

ALBERO DELLA VITA: UNA TEORIA DEL TUTTO



A CURA DI

life STRATEGIES

L'Albero della Vita

Siamo continuamente affascinati da tutto quello che discipline come la psicologia, la filosofia e la neurologia scoprono e scopriranno in futuro sulla mente e sulla Psiche. Questa corsa verso il futuro non esclude però che possiamo guardarci indietro e sperimentare oggi, scoperte e altrettante applicazioni, che provengono da un lontano passato, affidandoci a uno dei più antichi schemi che abbiamo a disposizione da centinaia di anni, forse migliaia, che, studiato e applicato, risulta sempre moderno, perché ben cucito sulla Psiche umana: l'**Albero della Vita**. Tale schema è sopravvissuto a teorie e a sistemi, attraversando il tempo nei secoli e, probabilmente, nei millenni. È stato codificato per essere protetto e intuito, oscurato per essere difeso poi, per nostra immensa fortuna, è arrivato vivo fino a noi.

Una teoria del tutto

Molti misteri riguardano l'Albero della Vita: il suo luogo di provenienza, la sua datazione, il suo autore sono tutti sconosciuti. Tutto questo produce una forte emozione, a cui si unisce una grande meraviglia se pensiamo che è uno schema che oggi potrebbe applicarsi e funzionare per “produrre realtà”, sia essa un progetto, un evento, un nuovo modo di comportarsi o di evolvere. Dire che si tratta di un sistema che spiega come si genera qualsiasi cosa (una persona, un animale, una cosa, un evento) vuol dire che ci troviamo di fronte a una **teoria del tutto**, che chiarisce le **fasi** attraverso cui qualsiasi elemento della realtà prende forma.

L'Albero della Vita fa “indagare i fondamenti della realtà da un punto di vista superiore”, afferma Igor Sibaldi.

L'Albero della Vita può quindi essere visto, studiato, vissuto misticamente, ma pure “con i piedi per terra”, anzi con i piedi per muoversi con i nostri **comportamenti** concreti in ben ventidue sentieri proposti dalla saggezza antica. Si tratta di **ventidue prove di superamento** di situazioni, che vanno via via a potenziare **dieci aree delle facoltà umane fondamentali**, selezionate dagli antichi, per la nostra riuscita.

In questo senso, l'Albero della Vita presenta **ventidue fattori critici** ben determinati: su questi gli **antichi posero la loro attenzione per produrre cambiamenti e miglioramenti nella realtà pratica quotidiana**.

L'Albero della Vita contiene **formule segrete** (esoteriche ed essoteriche) che ci parlano attraverso le dieci **Sefirot**, che sono le facoltà umane principali, e attraverso le ventidue **Netivot**, che sono i percorsi che le congiungono, e che corrispondono a ventidue comportamenti da **attuare per potenziare le facoltà**, per **creare** e per **realizzare progetti**. Le facoltà che vengono messe in relazione sono: volontà, intelligenza organizzativa, sapienza, energie che fanno da spinta, giustizia, durata, per generare un progetto e farne una sua realizzazione concreta, che stia "in piedi", così come avevamo desiderato, nel mondo reale.

Perché si chiama Albero della Vita?

Se conosciamo il significato preciso in ebraico di "Albero della Vita", già cominciamo ad ampliare i nostri orizzonti di comprensione. In ebraico Albero della Vita è 'Ez Hayym, che si traduce con "albero delle vite" e, ancora più precisamente, "**diramazione delle vite**". La parola "**vite**" al plurale fa già pensare alla vita che conosciamo, quella che si svolge nel mondo reale, a cui si aggiunge un altro concetto di "vita" di un'altra dimensione, o di ulteriori dimensioni. **Si tratta delle dimensioni spirituali** (spirito, dal latino "spiritus", significa vento e ricorda qualcosa di invisibile che muove le cose), o meglio delle dimensioni psichiche e, stando agli studi sui mondi paralleli della fisica moderna, anche reali.

"**L'Albero delle vite**" è quindi uno schema antico che spiega "**tutto ciò che è vivo**" e come si produce qualsiasi cosa, come un pensiero, una persona, una cosa, un avvenimento.

Per indicarlo fu scelta la parola ebraica '**Ez**, comunemente tradotta con albero ma che significa anche legno e diramazione, dando rilievo non tanto alla caratteristica del radicamento, ma **proprio a quella del diramarsi**.

A cosa somiglia lo schema dell'Albero della Vita?

La definizione di "Albero delle diramazioni delle vite" ci fa pensare alla struttura del nostro **sistema neuronale**, a quello circolatorio e anche al nostro **sistema decisionale**, che prende continue direzioni percorrendo le diramazioni delle scelte e delle decisioni che siamo chiamati a compiere in tutte le situazioni della vita.

Un'interfaccia

L'Albero della Vita è un sistema antico che parla di come il microcosmo e il macrocosmo si **interfacciano**. Per impiegare altri termini, parla del rapporto tra la realtà, "**l'al di qua**" con il suo spazio tridimensionale e il suo tempo lineare che si muove solo in avanti, e l'aldilà, l'invisibile. Sull'invisibile ci poniamo spesso la domanda: "In cosa consiste?" ma possiamo formulare molte più ipotesi su come avvengono le cose sperimentandole. Questo implica il funzionamento di ulteriori dimensioni, sempre più studiate dalla fisica, come i **mondi paralleli**, quelli del **senza tempo** o meglio di "tutti i tempi e di tutti gli spazi insieme", come ipotizzava **Einstein** nelle sue teorie. Potremmo dire oggi che l'Albero della Vita è il modello di un ampio **sistema psichico**, che **contiene** la struttura di un'interfaccia di collegamento tra la **mente razionale**, l'Io e una **Psiche Maggiore più ampia**.

La struttura dell'Albero della Vita

Se guardiamo lo schema dell'Albero della Vita nel suo insieme, vediamo due colonne laterali simmetriche e una centrale, che ci restituisce **un'immagine di equilibrio**; l'Albero presenta un sistema di bilanciamento tra le dieci facoltà (**Sefirot**), attraverso i ventidue comportamenti suggeriti, rappresentati dai canali (**Netivot**) che le collegano.

L'Albero della Vita ha una **struttura triadica** ed è infatti composto da tre colonne verticali e da tre aree orizzontali, ognuna delle quali è composta a sua volta da tre unità, dette Sefirot. A questi mondi o universi se ne aggiunge un quarto in fondo, posto alla base, che è il nostro mondo reale, chiamato Malkut.

Se guardiamo alle sue componenti, l'Albero della Vita è composto da: trentadue elementi, descritti all'inizio del libro "**Sefer Yezirah**" come le "**trentadue prodigiose vie della Sapienza**", date dalla somma delle dieci Sefirot (Sefirah al singolare) e dei ventidue Netivot (in ebraico sia sentieri, sia comportamenti), che sono i canali di collegamento tra le Sefirot.

La parola **Sefirah** in ebraico è collegata alle radici delle parole: "**libro**", "**racconto**", "**enumerazione**". Per semplicità possiamo chiamare "sfere" le dieci Sefirot che vengono spesso rappresentate graficamente con dieci cerchi.

Le **Sefirot** hanno i nomi di dieci aree importanti della psiche umana, dieci facoltà, con significati ben precisi.

La **saggezza antica** ha pensato bene di far corrispondere i ventidue sentieri (Netivot) di collegamento tra le Sefirot alle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico. Questi collegamenti tra le Sefirot sono dei comportamenti importanti, "**trasformativi**", da comprendere, da attuare ed eventualmente da correggere.

Ricordiamo che ogni lettera ebraica è un **geroglifico** e che in tutte le parole in cui è presente ha lo stesso significato. Questo meccanismo, che ricorda quello dei molto più numerosi geroglifici egizi, rende unico e speciale il sistema della lingua sacra ebraica.

A partire dall'alto dello schema dell'Albero della Vita, se consideriamo i gruppi di tre Sefirah per volta, si individuano tre "mondi", o universi, che si susseguono in senso discendente, più un quarto composto da un'unica Sefirah. Qui di seguito troviamo le **quattro aree/fasi di generazione**.

Il mondo delle Emanazioni è quello più in alto, il più astratto, il più rarefatto, il più vicino al mistero, dove si situano le Sefirot della Volontà, della Sapienza e dell'Intelligenza.

Il mondo della Creazione è quello intermedio, è l'area della Creatività.

Il mondo della Formazione è quello più in basso vicino al mondo reale.

Il mondo del Fare è quello ancora più in basso, posizionato alla base dell'Albero. Qui c'è la dimensione del mondo reale, formato da un'unica Sefirah denominata Malkut.

La creazione avviene **nel mondo della Creazione**, che è il mondo

della Creatività, e comprende le Sefirot di Abbondanza e Giustizia e, tra loro, una Sefirah centrale di Equilibrio, collegata a tutte le otto Sefirot superiori intorno, cioè collegata a tutta la mappa (tranne che alla **sfera del mondo reale** Malkut).

Le ultime tre Sefirot del “mondo della Formazione” forniscono un abito sempre più concreto alle future realizzazioni. Queste tre Sefirot si chiamano Maestà, Durata e Desiderio.

È interessante osservare come la sfera del **Fondamento**, oppure del Desiderio, come la denomina Igor Sibaldi, sia la Sefirah più vicina alla nostra realtà.

Cosa ci “racconta” l’Albero della Vita?

La parola ebraica **Sefirah** è stata coniata appositamente per l’Albero della Vita ed è collegata alle **parole libro, racconto, enumerazione**. Dalle denominazioni dei quattro mondi si intuisce che lo schema dell’Albero della Vita è come un libro che “racconta”, che sta enumerando delle fasi di generazione della realtà, spiegandoci come si fa a **creare, progettare, fabbricare, realizzare** “qualsiasi cosa”, materiale oppure immateriale, nel mondo reale di Malkut, attraversando i tre mondi superiori (emanazioni, creazione, formazione). Questo sistema antico mostra **l’interazione tra le “due vite”**: la vita concreta e l’altra vita, nell’invisibile, la cui interazione continua crea la nostra “realtà”.

Cenni storici

Lo schema dell’Albero della Vita era conosciuto ancora prima che la cultura della **Cabala** (che in ebraico significa: ricezione, tradizione) si diffondesse intorno al XIII secolo in Europa, contemporaneamente a Dante Alighieri, che inserì gli Angeli così come li apprese dal libro *La Gerarchia Celeste* a cui accenneremo più avanti.

Alcuni tra i principali libri della Cabala sono *Le porte della luce* scritto da Joseph Gikatilla, *Il libro dello Splendore* (Zohar) attribuito a Moses de Leon, *Il libro dell’illuminazione* (Bahir) di autore ignoto.

Il libro centrale dedicato alla struttura dell’Albero della Vita è il *Sefer*

Yezirah che letteralmente in ebraico significa *Libro della Formazione*, di autore e datazione sconosciuta, costituito da poche pagine. Gli studiosi di Cabala fanno risalire il Sefer Yezirah al III secolo d.C., ma secondo altri studiosi come Igor Sibaldi, risalirebbe addirittura al I secolo d.C., vista la somiglianza dei suoi contenuti con quelli dei Vangeli.

Albero della Vita e Angeli

È importante segnalare che nel 530 un filosofo, forse bizantino, ancora oggi sconosciuto, diffuse un manoscritto, la **Gerarchia Celeste**, dicendo che proveniva da un autore contemporaneo di San Paolo, in cui gli **Angeli** ebraici erano collocati in nove gruppi, in un ordine che corrispondeva esattamente alle nove Sefirot dello schema dell'Albero della Vita.

Gli Angeli, per come furono scoperti in origine dagli Egizi, sono forme energetiche e rappresentano simbolicamente **72** personalità umane che dipendono dai giorni di nascita e suggeriscono la "**vocazione**", la "**missione**" dei nati in quei giorni.

In questo modo, il Cristianesimo poté attingere a una classificazione ordinata e precisa degli Angeli, considerandoli nella vecchia accezione di intermediari e messaggeri tra il mondo umano e quello divino.

Le qualità degli Angeli sono in realtà, nell'accezione degli Egizi e degli Ebrei, qualità umane da **migliorare nel mondo** e livelli evolutivi da raggiungere da qualsiasi individuo che voglia espandersi, diventando via via tutti gli Angeli, verso una **Psiche più grande** dell'Io e della mente piccola.

A cosa serve l'Albero della Vita? Autoanalisi e correzione di comportamenti

Quali sono i **segreti** della nostra **creatività**? Quali ingredienti servono per realizzare concretamente i nostri **progetti**? Quali sono i **fattori critici** per realizzarli? Cosa producono le loro combinazioni? Come fare per ottenere il **potenziamento** di alcune **facoltà** che, in un periodo della vita, ci sembrano carenti?

Gli antichi avevano già individuato nell'Albero della Vita alcune leve di azione.

La sua “mappa”, dunque, servirà non solo per effettuare un’autoanalisi, ma soprattutto per **capire eventuali azioni** e correzioni che corrispondono ai problemi-progetti che vogliamo superare. Servirà anche per guardare a tutti i **fattori che abbiamo trascurato**, accantonato o scambiato per presunte “coerenze” e che, come suggeriscono gli antichi, dobbiamo guardare in faccia e superare per non rendere vani i nostri **desideri e le nostre realizzazioni**.

Elementi importanti per cominciare

Ci sono molti modi per avvicinarsi e per praticare la saggezza antica della Cabala: attraverso lo studio, la meditazione e, soprattutto, osservando e correggendo i propri comportamenti, portando nel proprio **assetto energetico quelle modificazioni** che si propagano nella relazione interiore con noi stessi e in quella con l’ambiente. Ci viene insegnato sin da piccoli che per raggiungere degli obiettivi bisogna fare fatica e sacrificarsi. Al contrario, per entrare nella creatività, nella generatività dell’Albero della Vita, bisognerà diventare più **leggeri** e, contemporaneamente, cominciare a scegliere delle mete ampie, che veramente e autenticamente ci interessano. Sarà importante chiedersi fin da subito: **“Cosa mi piace? Cosa mi manca?”**.

Si tratta di una domanda che ci ricorda l’applicazione della **tecnica dei Desideri**, basata sul desiderare qualcosa che non si ha ancora, situazione differente dal semplice volere qualcosa che è già a portata di mano e che avviene in base all’**effettuazione di una scelta**.

Il **Desiderio**, che alcune culture escludono e altre considerano superficiale, è in realtà un lavoro, tanto spensierato quanto serio, di autoanalisi.

Per compiere **l’autoanalisi** occorre munirci delle **chiavi di ingresso**, le **password utili** per interpretare “la mappa”, per entrarci e muoverci in essa ed esplorare questo luogo, che è dentro di noi e riguarda il rapporto del nostro mondo interno con l’ambiente esterno, fatto di relazioni e di attività, e coinvolge altre parti superiori della **Psiche Grande** a cui, nel quotidiano, la mente razionale non dà importanza.

Desideri, problema e progetto

In presenza di un problema relativo a un **obiettivo**, non dimentichiamo che problema e **progetto** sono la stessa parola, rispettivamente in greco (pro-blema) e in latino (pro-jectum).

Imparando a definire di volta in volta un problema possiamo individuare, in qualsiasi momento, dove siamo posizionati nello schema dell'Albero della Vita, e come possiamo superarlo, affidandoci alla **sperimentazione delle istruzioni** provenienti dalla saggezza antica.

Cosa vogliamo raggiungere? Se abbiamo chiaro **che cosa ci manca e che cosa vogliamo raggiungere e migliorare**, e se avremo il coraggio di chiedercelo, ci faremo domande come: "Cosa mi manca oggi?".

Si tratta di un allenamento che qualcuno fa già, sperimentando **la tecnica dei 101 Desideri** che consente di passare da individui spettatori e fruitori del mondo, a individui che ne diventano creatori, autori, dal latino "auctor", che aggiungono qualcosa di nuovo al mondo, alla realtà.

Risultati

Se siamo disposti a sperimentare questi percorsi, troveremo **soluzioni** alle nostre **domande di aiuto**, di cambiamento, di miglioramento, di individuazione dei fattori critici che non avevamo visto.

Applicando ai comportamenti le correzioni dettate dai ventidue sentieri dell'Albero della Vita, forniremo degli input al "**sistema del tutto**" e osserveremo i risultati della **nostra sperimentazione**, che non saranno soltanto individuali, ma anche riscontrabili nella risposta nei nostri confronti dell'ambiente che ci circonda.

Questo ci ricorda quelle situazioni, **misteriose eppure tangibili**, in cui si sperimenta un aumento delle coincidenze fortunate che, in alcuni casi, possono essere definite junghianamente come "**sincronicità**".

La razionalità, da sola, non può cogliere e non può spiegare (ancora) tutto, ma può osservare i risultati prodotti dalle leggi universali di **più universi**.

Tra questi, l'ammorbidirsi di atteggiamenti rigidi e, viceversa, il consolidarsi di atteggiamenti ancora troppo deboli per essere visti, che consentirà di emergere maestosamente, ma senza schiacciare il prossimo con superbia e senza nascondersi in una modestia improduttiva.

Per intraprendere questo percorso, Life Strategies ha deciso insieme a Igor Sibaldi di approfondire, per la prima volta, in un corso online di una giornata, la complessa e affascinante tematica dell'Albero della Vita.

Il corso online, che si intitola "**L'Albero della Vita – Alla scoperta degli Angeli Maestri**", si terrà **Sabato 14 Maggio**, in diretta digitale, che al termine resterà disponibile per ulteriori **7 giorni**.

Durante il corso, Igor ci guiderà nella decodifica delle istruzioni cifrate dell'Albero della Vita, con l'obiettivo di **estendere praticamente il nostro campo mentale**, attivare le funzioni superiori della psiche e applicarle finalmente alla trasformazione della nostra quotidianità.

A promotional banner featuring a close-up portrait of Igor Sibaldi on the left. The background is a dark blue with a subtle, glowing pattern of light blue dots and lines, resembling a digital or cosmic theme. Text is overlaid on the right side in white and yellow.

IGOR SIBALDI
CORSO ONLINE

L'Albero della Vita
ALLA SCOPERTA DEGLI ANGELI MAESTRI

Sabato 14 Maggio
IN DIRETTA DIGITALE
E DISPONIBILE PER 7 GIORNI

PUOI ISCRIVERTI [CLICCANDO QUI](#)